

Teatro /1 «Che piacere il mio vivere con Pinter»

Parla Nicoletta Braschi, al Sociale fino a domenica
«Non conosco Brescia, la vorrei visitare tutta»

BRESCIA «Tradimenti» di Harold Pinter - spiega Nicoletta Braschi interprete fino a domenica al Teatro Sociale nel ruolo della protagonista Emma - «è un piccolo capolavoro di drammaturgia teatrale in cui tutti tradiscono tutti e insieme tradiscono se stessi e anche il tempo, che qui procede in senso inverso: il passato diventa presente, il futuro diventa passato. Questo modo originale di incedere crea una vertigine».

Come si è calata nel ruolo di Emma?

Con il mio solito approccio a tutti i personaggi: con lo studio e la lettura di tutti i testi di riferimento. È un lavoro impegnativo che ho condiviso con Enrico Ianniello e Tony Laudadio, attori bravissimi; con il regista Andrea Renzi che si è impegnato con grande rispetto per restituire al testo la sua bellezza, senza aggiungere strutture o idee esterne. Emma è una donna di grande autonomia: porta il nome della Bovary, che è un po' la campionessa del tradimento, ma non muore dopo aver commesso l'adulterio. È ben attrezzata, con un lavoro che le va bene e nel confronto con i due uomini dimostra rispetto a loro un rapporto diverso con i propri sentimenti, con la sua interiorità.

Tradendosi reciprocamente questi personaggi in realtà tradiscono anche se stessi.

Pinter non esprime giudizi,

ma si capisce che questi personaggi si muovono su un piano falsato, tradendosi non rispettano le loro vere esigenze: dal testo è come se emergesse il piacere di non tradire, come capacità di mantenere se stessi al centro. I dialoghi sono importanti: colpiscono come spade, ma c'è sempre un'ironia sottile che impedisce di avvicinarsi ai mo-

menti più drammatici. È come se i personaggi si osservassero dall'esterno e questo li protegge.

Conosceva la nostra città?

Brescia è l'ultima tappa di un percorso teatrale arrivato al terzo anno: sono contenta di finirlo qui, in una città dove arrivo per la prima volta. So che dovrò visitare il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo, la Loggia, il Castello, il Tempio

«Sono contenta di finire qui la tournée»

Capitolino: spero di poter fare tutte queste tappe.

Qual è il bilancio di un percorso così prolungato?

Ogni sera per me è una vera gioia poter sperimentare con il pubblico e con gli attori questo testo così ricco, che come tutti i testi di valore offre la possibilità di essere sempre meglio capito e approfondito: è un grande piacere e

un'esperienza nuova ogni sera.

Ci sono altri progetti allo studio?

Ne stiamo ragionando, ma ancora non ho progetti concreti. La mia formazione è stata di carattere teatrale e dopo molti anni è come se qui fossi tornata a casa. Faccio sempre un po' fatica a dire quel che farò, perché i progetti possono cambiare prima della loro realizzazione.

Esul versante cinematografico è destinato a continuare il suo sodalizio con Roberto Benigni?

Siamo legati da molti anni e insieme abbiamo realizzato molti film: la nostra è una sorta di compagnia, non teatrale ma di cinema.

Suo marito ha seguito il suo percorso in teatro?

È venuto varie volte in teatro.

Potrà venire a Brescia?

Il «non so» di Nicoletta Braschi non conferma e non smentisce: lascia forse aperta una possibilità.

Elisabetta Nicoli





Protagonisti

■ In alto:
Enrico Ianniello
a Nicoletta
Braschi in
«Tradimenti» di
Harold Pinter, in
scena da ieri al
Teatro Sociale.
A destra: Tony
Laudadio nella
parte del marito

